

Avvertenza

Questo è il testo, ancora in bozza che formerà il Capitolo 0 – Argomenti, di Oltre il tempo – Persona e Società, ora in dialogo sulle tavole DIPRIS.

Argomenti delinea alcuni profili di personaggi immaginari, tra i quali Pibond, che è l'autore, Menenio e Pinco Palla.

Nel corso del libro appariranno altri personaggi, dei quali tutti, con nomi diversi, dovranno avere un profilo conforme al metodo per disegnarlo come è esposto in questo testo.

Le 41 pagine di Argomenti sono il modello delle pagine iniziali di un testo. I 145 partecipanti al Simposio DIPRIS, per creare profili ai loro personaggi.

Per l'autorizzazione all'uso del modello e per la partecipazione ai gruppi di dialogo iscriversi

QUI

Diade: dottrine non scritte.

Propongo la meditazione su *tre aspetti della condizione umana* che, in sé, hanno infuso il segreto del mondo che si svela quando la psiche ci sospende dalla realtà e viviamo in stato di isolamento e di evasione totale dall'ambiente circostante. Appaiono visioni che non prendono forme tali da poter essere rappresentate empiricamente.

A tal fine, ripercorro il testo di un interessante articolo di Niccolò Bonetti, segnalatomi in un post di Gabriele Di Piero, leggibile qui in appendice.

Sono le *opere non scritte* come quelle di Platone, e quelle di alcuni che, fanciulli o adulti, si assentano dal quotidiano per elaborare le loro *indescrivibili* emozioni.

“Non ho parole ...” è ciò che esclamiamo innanzi ai fenomeni incomprensibili, ma siamo ben protetti dall'essere vulnerati dall'esterno; “*Sento il mondo che mi contiene ...*” lo esclamiamo quando cerchiamo la solitudine in un dialogo impossibile.

Successe a Giovanni Pascoli¹, per la morte violenta del Padre quando aveva undici anni (*Cavallina, cavallina storna portavi a casa colui che non ritorna*) e a Ludwig Wittgenstein che, durante la prima guerra mondiale, sul fronte dell'altopiano di Asiago, in trincea per giorni e giorni, in attesa dell'uscita in attacco contro il nemico o in difesa di sé stesso e della Patria. (*In corsivo parti del testo dell'articolo di Niccolò Bonetti.*)

1. "Uno scritto su tali questioni (... ciò che abbraccia l'intero e sulle cose più grandi ossia sui principi supremi di tutta la

¹ Il lettore si chiederà: Perché ho citato Pascoli prima di Wittgenstein? Si può fare un raffronto tra l'uno e l'altro? Si può ma non è questa la ragione per cui qui lo cito. Avevo 11 anni e l'insegnante disse che ognuno, nella vita, dovesse scegliersi il poeta preferito. Io scelsi Pascoli per il "[Fanciullino](#)", [Paolo](#), il mio amico prediletto scelse "Carducci".

realtà) sarebbe stato di danno per i più, che avrebbero creduto erroneamente di comprendere ciò che è superiore alle loro capacità di comprensione, e inutile invece per coloro che erano all'altezza di capirlo, poiché la verità emerge solo da una costante applicazione e da una comunione di vita e di ricerca fra chi insegna e chi impara." A me pare che "Verità" siano le stesse Proposizioni della Tavola nel Tractatus logico philosophicus composta da Ludwig Wittgenstein. La settima ed ultima Proposizione enuncia il principio secondo il quale "su ciò, di cui non si può parlare, si deve tacere".

2. ... e consistendo in brevissime proposizioni non richiede sforzi mnemonici tali da richiedere che venga messa per iscritto. Evidentemente la verità era nota al saggio prima che iniziasse a scrivere! ... e, come affermava Goethe, scaturisce "non dalle cose ma dagli effetti che le cose esercitano su noi". "Il mondo è tutto ciò che accade", la prima proposizione della Tavola di Wittgenstein, è quindi la verità che comprende tutte le altre.

3. " ... Ma cosa intendeva Platone per Uno e Diade? L'Uno rappresenta l'unità, il limite, il determinante ed è definito dal commento del Parmenide di Proclo nella traduzione di Guglielmo di Moerbeke come "melius ente". La Diade invece è principio e radice della molteplicità degli enti ed è concepita come dualità di grande e piccolo in quanto è tendenza all'infinitamente grande e all'infinitamente piccolo." Anche qui Wittgenstein sembra che abbia visto chiaro. Uno è il Principio che "raccolge tutto ciò che risponde all'enunciato". Nel caso degli argomenti di questo libro circoscrivo il mondo a quello dell'Uomo e alla donna come coppia, e dichiaro che questo enunciato è la realtà nella quale l'essere umano diviene (trascorre l'esistenza).

Ciò premesso la realtà può essere ricondotta all'essere, nell'essere collocata nella dimensione che gli è propria e della

sua misurabilità, iniziando dal *Principio di esistenza che si propaga secondo questi tre aspetti*.

1. (**Uno singolare**) incommensurabile nella direzione, nel senso e nell'intensità, è il campo della religione della filosofia e della logica. Enunciazione di un Principio o di un Sistema:

1.Libertà.

2. (**Diade duale**) incommensurabile nella direzione e nell'intensità e commensurabile nel senso. Enumerazione degli elementi nel sistema, col crivello, uso del rasoio di Occam e campo della statistica, della strategia, della politica e del gioco:

1.1. Libertà di ...(positive);

1.2. Libertà da ...(negative)

3. (**Plurale**) commensurabile nella direzione, nel senso e nell'intensità: Principi per stabilire i metodi per rappresentare la fenomenologia naturale:

- a. quale appare alla Persona nel reale. E' il campo delle Scienze Umane nelle loro applicazioni di: psicologia, sociologia, economia, linguaggio e comunicazione, diritto ed etica, determinate in rapporti logici e matematici, discreti nell'ambito dei numeri naturali iniziando dallo 0 e della successione aurea, secondo i principi della ragionevolezza, ed analitici, nei limiti di minimo e massimo di ogni fenomeno.

1.1.1. Libertà religiosa.

1.1.2. Libertà di espressione.

1.2.1. Libertà dal bisogno.

1.2.2. Libertà dalla paura.

- b. Quale appare agli strumenti di misurazione. E' il campo delle Scienze fisiche, chimiche e biologiche per gli effetti sui sensi umani nelle loro applicazioni secondo i principi della razionalità.

1.1.1.n *Ateismo.*

1.1.2.n *Selfie.*

1.2.1.n *Cocaina.*

1.2.2.n *Terrorismo.*

Seguendo ancora le indicazioni del Prof. Bonetti sulle dottrine non scritte di Platone, il Principio secondo il quale si fondano i rapporti tra l'Uomo e la Società reggono sulla Persona che è tale quando sé stessa è libera perché ha un'*anima* in rapporto di *libertà di ...* nella consapevolezza di avere un *Corpo* in regime di *libertà da ...*

L'Uomo è zero (0). Di lui non si può parlare se non come di un animale nella natura. L'*Uomo* è zero (0) pure nel trascendente, ma è (1) per la sua anima quando diventa Persona.

Trentaquattro sofisti sul torpedone²

Ogni paradosso contiene una verità che solo il metodo può svelare. Succede per il suono che, per essere gradevole, deve scorrere secondo le tonalità delle scale musicali e succede anche per i colori sui quali sono fiorite decine di teorie come quella di Goethe in contrapposizione a quella di Newton: l'una protesa ad una verità sentimentale, l'altra ad una verità scientifica. Entrambi questi grandi (anche Goethe ebbe la velleità di considerarsi scienziato proprio per gli esperimenti fatti sul colore), erano nel vero ma siamo ancora in attesa di selezionare da un insieme infinito di colori, quelli idonei per identificarci, corpo ed anima, nella natura. Nell'auto copriamo i rumori con la musica che scegliamo, ma dobbiamo ancora scoprire quali siano i colori della nostra anima conformi

² Riporta gli argomenti essenziali del I Volume.

all'ambiente che formiamo con la natura.

Richiamo il *paradosso del sorite* (mucchio), proposto dal sofista *Eubulide di Mileto* per introdurre nel discreto un metodo da contrapporre quello di *Achille e la tartaruga* proposto da *Zenone* che si risolve nel continuo.

ooo

La mia cultura in materia è quella acquisita al Liceo Scientifico A. Roiti di Ferrara nel 1954, e, da allora, della dicotomia mai ne avvertii la mancanza e ciò sino a quando ebbi la necessità di misurare le passioni che accompagnano la nostra esistenza. Infatti, i sentimenti non occupano spazio, sono privi di riferimenti temporali ma sono ontologicamente qualificabili pur non essendo entità fisiche.

Ciò appare evidente per gli effetti devastanti provocati dall'uomo sulla natura nel vestire gli *abiti del male* come li chiamava *Aristotele*. Principalmente tali abiti sono l'invidia che scatena l'odio verso chi ha di più o è più bravo, la superbia che compare quando la stima per sé stesso supera quella che si ha per gli altri, e l'avarizia che toglie il denaro dal ciclo produttivo, tenendo inoperosi immensi patrimoni.

I sentimenti non hanno misura e i loro effetti diventano evidenti solo a danno compiuto: un omicidio per eliminare il concorrente, la diffamazione per annientare il successo del vincente e il suicidio del fallito vittima dello strozzino.

Se il bene è la sequenza di eventi propizi che si estendono nel tempo in modo lento e sicuro, il male è come *Achille* impegnato *nell'impossibile tenzone con la tartaruga*. Fermo allo "0", ma in affanno sempre più vicino all'"1" dove la tartaruga procede lenta, sicura ma ignara del pericolo incombente.

Nel mefistofelico attimo fuggente, il male dilaga portando

morte, prevaricazione e fallimenti. Oggi, ahimè, la responsabilità non è più cercata nel “peccato” di Achille, ma nei fatti e nelle circostanze coinvolgenti, non più persone fisiche, ma persone giuridiche pubbliche e private.

Quanto precede per spiegare la diacronia dei sentimenti rispetto alla sincronia degli atti che i sentimenti stessi determinano. Il *Sentimento* è la misura dell’*essere*; quella del *divenire* è il *Tempo*.

Prima nessuno l’aveva pensato e, se Zenone non avesse proposto questo paradosso, Enzo³, invece di Achille, avrebbe posto Mennea⁴ alla linea di partenza, dopo il distacco di Tobia, candida spia, partita, negli anni cinquanta del secolo scorso, da una rivista con Rascel, di Garinei e Giovannini.

La tartaruga vive a lungo, Achille, nonostante il piè veloce, non potrà mai superarla salvo si fermi da sola o qualcuno l’arresti nel suo lento procedere nel tempo e nello spazio.

Grande o Piccolo, Tanto o Poco è pur sempre questione località (spazio) e di misurabilità (tempo) e, per darne l’idea, Enzo, stupisce l’universalità dei suoi amici scrivendo, in data 24 luglio 2015 alle ore 8:47, sul Diario Facebook:

³ Vincenzo Fano (Enzo, per gli amici, è scritto solo per questo episodio) - col quale spesso corrispondo nel blog *Vivere est philosophari*, sul suo profilo Facebook - ha scritto un libro interessante, “*I paradossi di Zenone*” (Carocci 2012). In quarta di copertina vi si legge che le quattro sorprendenti bizzarrie trattate (Dicotomia, l’Achille, il Grande e il Piccolo e la Freccia), *hanno sfidato le menti dei maggiori pensatori di tutti i tempi, da Aristotele a Bertrand Russell ... per giungere a chiedersi: “A quali risultati giungono le teorie matematiche, fisiche e metafisiche più recenti? Achille raggiungerà la tartaruga? La freccia è ferma oppure si muove?”*

Alla fine del libro, conclude che “*la Dicotomia tra il Grande e il Piccolo ... fa pensare che forse il moto sia un concetto più primitivo della sua rappresentazione spazio temporale, come diceva Aristotele, e che tale precedenza ontologica dovrebbe essere codificata nelle future teorie fisiche.*”

⁴ ... piè veloce come scritto da Marcello Veneziani in Ritorno al Sud. Un sud che corre ma non supera nulla, nemmeno sé stesso.

Un numero infinito di matematici entra in un bar e il barista chiede loro: "Cosa vi porto?". Il primo matematico risponde: "Io prendo un mezzo boccale di birra". Il secondo dichiara quindi. "Io ne prendo un quarto", il terzo: "Io un sedicesimo"... Il barista li interrompe, riempie un solo boccale di birra e dice: "Basta così ragazzi, conosco i vostri limiti".

Io penso che si possa osservare l'infinito, guardando in alto verso le stelle o attraverso la lente di uno strumento ottico; sulla nostra terra vediamo solo cose che, per definizione, sono in numero indefinito come i suoi abitanti tra 1 e 7 miliardi di persone o le sue formiche, di qualche trilione in più. Quindi i matematici, essendo persone, entreranno nel bar in numero non infinito ma determinabile e determinato. Ora occorre anche sapere che i matematici, oltre a saper fare di conto, sono democratici, ispirati ad un elevato sentimento di libertà e nutrono la consapevolezza che la felicità esiste solo quando il risultato dei calcoli sia condiviso universalmente.

Impersonando il Signor Zero, sono il discreto autista tra i 34 matematici canori, amanti del bene e del bello, in gita sul mio torpedone e propongo la nomina di un delegato per accertare quanta birra fresca il bar possa erogare. L'eletto, Menenio, si reca sul posto e, dopo una visita accurata, torna nel gruppo dove ognuno divide il numero di pinte accertate per il numero degli astanti. Sin qui, tutti d'accordo, ma, fatto i conti, sui 34 gitanti solo 17 accettano di scendere per bersi la birra in un boccale di capacità inferiore alla pinta. Gli altri 17 non si muovono ma si leva Leonardo da Pisa e fa questo bel discorso: "Amici miei, se volete scendere potete scendere, ma prima occorre accertare quanti di voi non bevono birra. Per loro c'è acqua, analcolici e vino alla botte; gli altri devono accontentarsi di bere meno della pinta". Si rifece la conta e risultò che in 6 non bevevano birra, 3 si accontentavano di 1 terzo di pinta, 8 di 2 terzi, sicché occorreva prevedere un

consumo complessivo di 23 pinte e $\frac{1}{3}$. Il barista ne disponeva solo 21 e successe un finimondo. Per 2 boccali e $\frac{1}{3}$ la compagnia rischiò di sciogliersi. Qualcuno degli amanti della birra doveva rinunciare, ma nessuno fu disposto a farlo. Morale del racconto: Leonardo da Pisa vide che i suoi conti non quadravano con la realtà dei fatti, ma riuscì a facilitare la soluzione del problema: quello di non lasciar soli sul torpedone 3 gitanti sui 17 che non volevano scendere.

Facciamo meglio i conti. Perché' 34 sul torpedone con l'autista corrispondente al numero 0? Perché l'autista non è contato tra i bevitori? 34 è un numero estratto a caso tra la moltitudine dei matematici o è una consorteria di teorici che, giunti alla fine dei loro calcoli, non vogliono rivelarli per non perdere i diritti d'autore? Infatti, una settimana prima, in quel bar transitò un altro pullman di 21 persone e il barista, appunto, previdente, teneva in fresco 21 pinte di birra e quando arrivarono 34 consumatori, non se ne dette ragione. Fu questione di posti sul torpedone? Torpedoni da 21 persone o da 34 persone! La settimana dopo in quanti sarebbero arrivati? Una moltitudine o un numero predeterminato?

Senza girare il libro per trovare la risposta, ma sperando che il lettore abbia fatto due calcoli per trovarla, rendo ragione dello strano comportamento di quei matematici svelando ora che tali non sono, ma costituzionalisti alla ricerca di una formula per far funzionare la democrazia.

ooo

Dopo questo preambolo, entro nel merito. Menenio, qui sopra citato, ricorda il suo omonimo che fu scelto⁵ dai patrizi

⁵ Se i Romani, sino allora, furono tutti uniti patrizi e plebei insieme, nella stessa Matrioska, l'ennesimo componente, Menenio, la scopercchiò sul Monte Sacro per ricomporla in ordine diverso.

perché' era stimato ottimo parolaio come i due Mattei, nostri contemporanei venuti alla ribalta della politica da non si sa dove. Un parolaio non fa democrazia, tutt'al più può fare l'autista di torpedone da 21 posti ed un altro da 34 posti. Ma non è così. L'autobus è uno solo da 40 posti più un certo numero di strapuntini. Ecco dunque che Menenio, se vuole convincere, oltre che ricevere applausi per quel che dice, deve crearsi un seguito per raccogliere il consenso degli altri in modo che rapidamente si raggiungano grandi numeri. Allora, Menenio e Leonardo, insieme, cercano il terzo ($0+1=1$; $1+1=2$; $2+1=3$). Questi fanno società alla pari, scrivono uno statuto, passano al bar e bevono una birra. Si riuniscono e in 3 decidono di trovare altri due amici in modo che i primi tre conservino la maggioranza di $2/3$. Così la società aumenta a 5 persone che decidono di associare altri 3 membri. Nei passi successivi i soci diventano 8 e la maggioranza cala al 60%; poi 13 con maggioranza che risale al 62%; 21, maggioranza 61,5% circa; infine 34, maggioranza 61,9% circa. Ecco dunque su quel torpedone i matematici non erano in numero infinito né indefinito ma in 34 compreso l'autista.

Durante la gita i 34 dovevano decidere se aumentare il numero dei soci a 55 ($34+21$) oppure nominare 2 persone, tra loro per costituire un'altra società. Avevano deciso che la cosa si sarebbe discussa sino a quando si sarebbe raggiunta una maggioranza di almeno 62%.

Smart City – smart Country

Come autista conto per zero per cui, al termine del mio servizio lasciai i miei clienti ancora infervorati in una vivace discussione:

Se la democrazia è da considerarsi come la migliore forma di governo da tempi così remoti perché mai, come Achille, dobbiamo rincorrerla senza mai raggiungerla?

Era Enzo che insisteva, sostenendo che *la storia si svolge come nei fotogrammi di un film la cui testa è incollata alla coda*. Non seppi nemmeno come andò a finire perché, da allora, non mi fu ordinato nessun altro servizio. Una cosa capii: che il loro compito era esaurito perché si erano dati lo scopo di scrivere uno statuto e non quello di porlo in atto, né di stabilirne le norme transitorie.

Lo statuto sanciva il principio secondo il quale la libertà individuale dovesse essere il pilastro dell'impegno sociale e contenesse la seguente norma.

Nella Comunione, tutti sono liberi di agire secondo il proprio sentimento volto ad assecondare il corso degli eventi tesi al vero, al giusto, al bene e al bello.

Avevano pure previsto che nessuna decisione potesse essere presa se non approvata da almeno il 61,8033988749895% dei comunisti.

Un'altra norma riguardava il fatto che le decisioni dovessero essere prese dopo l'estinzione di ogni interesse in conflitto e quando la minoranza costituisse un gruppo di persone disinteressate o contrarie per ragioni ermeneutiche (come ad esempio quella di considerare come "condomini" i costituenti di una comunione).

Questo fu quanto e nulla più.

ooo

Esiste una Nazione dove vige uno statuto nel quale è sancito che la libertà individuale sia intesa come impegno sociale e non come un diritto/dovere sia pure legalmente regolamentato?

Non esiste ma se ne parla da qualche anno e l'interesse inizia a raggiungere il livello della popolarità.

ooo

Se la libertà, ancora oggi, non è coniugata come impegno sociale, significa che l'impegno sociale è ancora compreso nel bisogno dell'altro indipendentemente dal proprio, e non in quello di unirci all'altro col quale condividere un percorso scelto insieme.

Concordia significa scegliere un progetto iniziando dal quando e dal dove in relazione alle opportunità scelte insieme.

Essere cittadino, oppure contadino? Essere viaggiatore o sedentario?

La vita è dare risposte a queste domande attraverso la scelta di occupazioni per accompagnarci lungo tutta la nostra esistenza.

Dove? In città o in campagna? ... È possibile ovunque perché, oggi, tanto la città come la campagna sono Smart ma solo quando e dove le scelte possano essere fatte insieme.

Oggi milioni di persone si muovono da un continente all'altro alla ricerca di opportunità non per esistere ma per sopravvivere.

Non è bene. Occorre che la comunità umana, tra le sue istituzioni, ricerchi ogni pur piccola opportunità perché tutti intendano che libertà è condividere e non più spartire secondo criteri che conducono al consolidamento delle classi.

L'Uomo nella Natura - la Persona nell'Ambiente.⁶

Ripercorro alcuni passi del capitolo 3 del primo volume del presente libro a proposito di Flegias che incendiò il tempio di Apollo e dei colori nella loro variazione di tonalità e di saturazione.

A tal fine, considero che i colori possono essere usati per dare una dimensione ai fenomeni non misurabili in termini discreti, e per i quali, peraltro, sia possibile riconoscerne la sola intensità nelle sue tre forme, minima media e massima. Se, ad esempio, da manuale, leggo che, per ottenere un risultato si devono compiere alcune operazioni che prevedono *l'accesso alle risorse naturali ed umane*, potrò rappresentare i legami che queste determinano interagendo con le persone, con l'ambiente e ambedue con la natura, con *tre gradazioni di rosso unitamente a tre gradazioni di blu* in modo da creare una gamma di colori tra il verde, il rosso e il blu. Ne deriva la percezione dell'impegno psicofisico della persona nell'ambiente correlato alle attitudini e alla consapevolezza necessaria per ottimizzare la qualità della vita misurabile intorno ad una media: la gradazione in termini di luminosità di *rosso* per presumere *l'efficienza operativa*, ed una certa luminosità di *verde*, per indicare lo stress esercitato rispettivamente sull'*ambiente* e sulla *natura*.

A tal fine, l'uomo si considera soddisfatto quando i contenuti etici, estetici e creativi della sua attività ricadano in uno standard qualitativo compatibile con le conoscenze scientifiche e le disponibilità tecnologiche aggiornate per consentirgli di coltivare un progetto che lo tenga occupato per tutta la vita. Sin qui accenno al Mosaico del processo di scelta,

⁶ Riporta gli argomenti di Oltre il Tempo – Uomo e Persona - I Volume, alle pagine 85-95 e 155-160.

già pubblicato nel primo volume al capitolo 3 fig. 1/92, riportato qui a pag. 13.

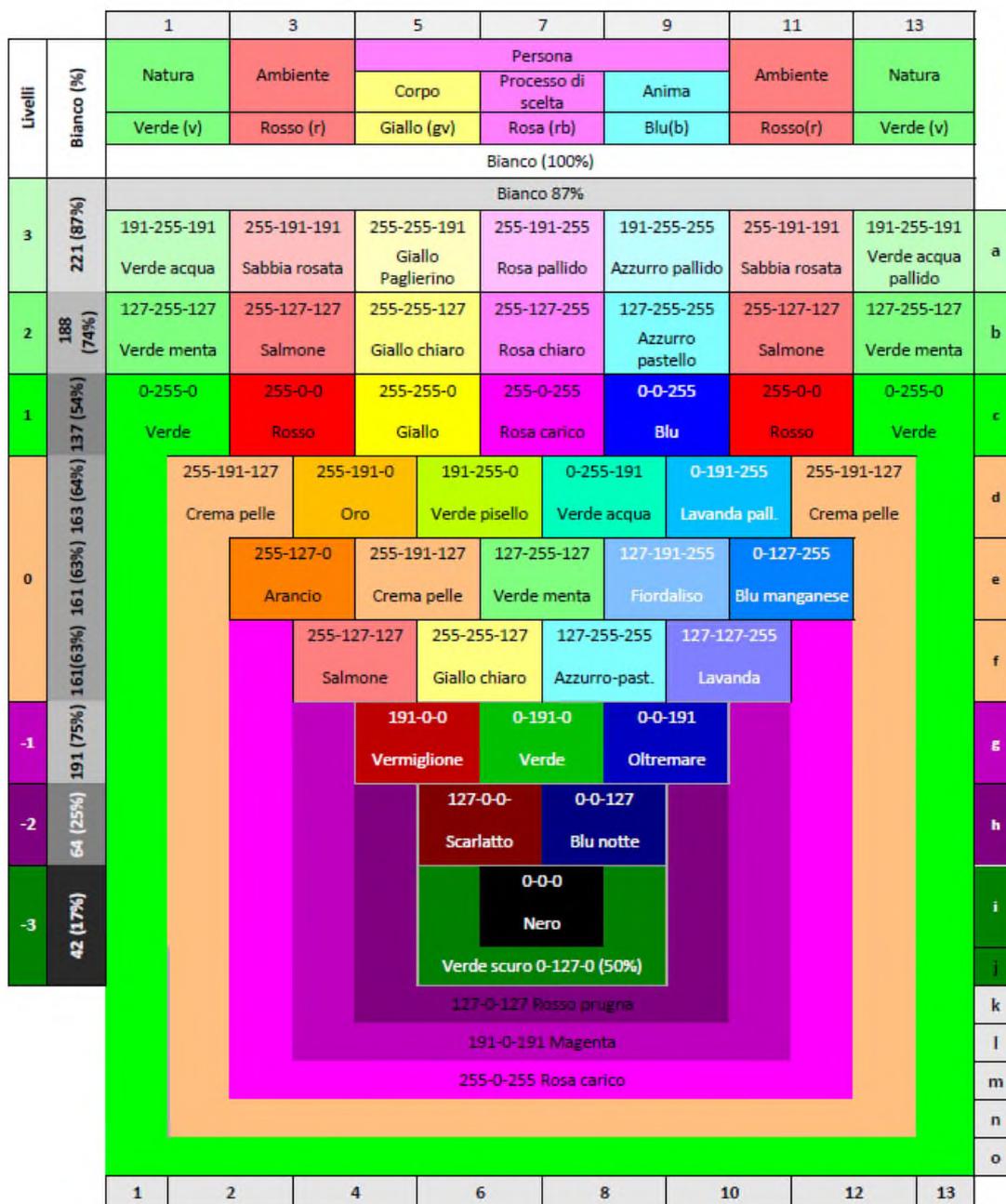


Figura 1 – Mosaico del processo di scelta

Colà sostengo che la rappresentazione di sé, con etichette in 30 colori diversi, poco esprime oltre a rendere l'immagine di

un “me stesso (chi altro potrebbe essere?)” che non è quello della comunità (famiglia, vicini di pianerottolo, condominio, negozianti del rione, parenti, affini vicini e lontani) con la quale intrattengo rapporti d’amicizia e d’interesse.

Il profilo standard, è ricavabile invece dal modo di essere di più persone in un gruppo che si qualifica per le stesse idee e credenze che ognuno professa.

Non sono quindi le idee e credenze mie che, a detta di mia moglie, dei figli e dei dirimpettai sul pianerottolo non distano troppo dall’essere condivise o contrastate nelle interminabili assemblee condominiali, ma solo quelle di gruppi di persone che si uniscono concretamente per orientare il progetto verso un’accettabile qualità di vita in comune.

Si tratta quindi di trasformare il Condominio in una forma più aderente alla Comunione. Non solo l’ascensore e la pulizia delle scale, ma anche l’ambiente inteso ad avvicinare gli uni e gli altri sulla soluzione in loco dalle necessità locali dovute dalla viabilità, dall’assistenza alle madri che lavorano e agli anziani e a quant’altro può rendersi utile per alleggerire i disagi dovuti agli approvvigionamenti, alla riparazione dei guasti e all’assistenza delle madri e degli anziani.

ooo

La figura 1 raffigurante la *Persona virtuosa nell’ambiente naturale* immaginata da un *Pinco Palla*⁷ come me, è un *mosaico di 48 tessere* corrispondenti agli elementi - vuoi come costanti, vuoi come variabili - sui quali ragionare per delineare i profili occupazionali, sociali nonché i regimi politici che sono

⁷ Pinco Palla è il Cittadino di Borgo sottana in Capatosta, Capitale della Cispalladia citato a pag. 62 del I volume di Oltre il Tempo – Uomo e Persona. E’ noto per rivolgersi alle Autorità a livello dell’UE perché in nessun grado inferiore (Stato, Regione, Provincia, Comune, Municipio), trova conforto per trasformare le sue opinioni in pareri operativi.

oggetto di esame in questo secondo volume di questo libro. In essa le persone e la società figureranno come generate dalla storia in un processo di emancipazione che renderà tutti consapevoli di agire in modo collaborativo.

Le stesse 48 tessere sono riportate nel fig. 1 nella pagina precedente indicata come *Mosaico del Processo di scelta* (*Mosaico*, nel prosieguo).

Considero la condizione di equilibrio corrispondente a “non cambiamento” quella raffigurata con la linea di colori a livello 0 corrispondenti alla luminosità del 63% intermedia tra i livelli [-1 (54% bianco)] e [+1 (75% bianco)]. Il cambiamento normale come quello che si determina col cambio delle stagioni o delle mode si svolge tra i livelli -2 <-> -1. Il trend di vita contingente tra i livelli -2 <-> -3. Oltre questi limiti le vicende vanno tenute sotto controllo. I toni della musica e dei colori sono in numero indefinito come innumerevoli sono i granelli in una palata di sabbia della battigia, ma solo pochi di questi vengono usati da musicisti e pittori e scrittori. Noi siamo nella realtà che essi rappresentano con suoni colori e simboli grafici e noi dobbiamo avvolgerci degli stessi suoni, colori e simboli condividendo un linguaggio che comprenda oltre ai suoni e simboli anche i colori.

Nel primo volume a pag. 92, il diagramma della *Persona virtuosa nell'ambiente naturale*, figura senza l'indicazione delle coordinate e dei livelli. Qui in fig. 1. Il mosaico è composto da 48 elementi, di cui 23 sono nella parte superiore (2 striscie, bianca e grigia; 2 tessere verdi avvolgenti la parte inferiore e 19 tessere distribuite sui tre livelli di luminosità).

Nella parte inferiore, avvolta dalla fascia verde, figurano altri 25 elementi di cui 2 tessere crema pelle formanti la fascia avvolgente le altre 4 fasce (rosa carico, magenta, rosso prugna e grigia) che racchiudono complessivamente altre 19 tessere colorate su 6 livelli di luminosità.

Misurare i sentimenti? Si può. Galilei lo raccomandava: la Scienza non può ignorare Dio, l'Anima e lo Spirito. Fu lui che scrisse:

Misura ciò che è misurabile, e rendi misurabile ciò che non è.

Il Processo di scelta

Persona		
Corpo	Diade	Anima
255-255-191 Giallo pallido	255-191-255 Fucsia pallido	191-255-255 Ciano pallido
255-255-127 Giallo chiaro	255-127-255 Fucsia chiaro	127-255-255 Ciano chiaro
255-255-0 Giallo	255-0-255 Fucsia	0-255-255 Ciano
Abito 255-127-127		
Natura 127-255-127		

Mi riallaccio al tema trattato a pag. 33 del primo volume dove riferisco che Ilya Prigogine sembra convinto che “si possa arrivare all'integrazione tra passato e futuro; tuttavia, per ora, siamo fermi alla biologia e tra la sociologia e la psicologia”. Evidentemente questo illustre chimico e fisico che fu direttore dell'*International Institute Solvay di Bruxelles*, direttore del *Centro di meccanica statistica all'Università del Texas ad Austin*, e tra i fondatori e direttore del *Center for Complex Quantum Systems*, comprendeva le Scienze umane nella *Biologia* e, al riguardo, aveva ragione se il processo di scelta dell'Uomo, così come appare posto tra Anima e Corpo nel mosaico, si limitasse al *Principio di esistenza 3. b.* dove

risultati corretti si ottengono attraverso *algoritmi e modelli matematici*.

Ahimè trascurava i più importanti che sono:

- il Principio di esistenza 1. *univoco di sistema*,
- il Principio di esistenza 2. *duale* correlato al *vaglio come generatore di campioni statistici* per stabilire l'etica comportamentale.
- il Principio di esistenza 3.a. *plurale* della successione dei numeri naturali ad iniziare dallo 0 ed aurea iniziando da -0+0, dove -0 è il “nulla” che precede la creazione del mondo nel quale l'uomo vive, che, secondo la tradizione della Bibbia, non corrisponde a quella dell'Universo compiuta cinque giorni prima della comparsa dell'uomo stesso sulla terra.

L'uomo compie le sue scelte in un regime da lui stesso definito secondo le sue capacità e in base ad un processo che riduce ogni istanza al dilemma “sì/no”, indipendentemente dal fatto che la risposta si concluda con l'affermazione di un principio, o con la decisione di considerarlo una costante o una variabile.

Insomma l'uomo è come *vuole e può essere*; oppure, *può e vuole essere* in alternativa al *dovere* che costituisce la *rete* nella quale si trova sempre impigliato.

In questo senso *essere determinato o disperso nella rete*, ammesso che si riesca a costruire un modello al riguardo, diventa una ragione di scelta per cui Prigogine è da considerarsi in errore per riduzione della verità ad essere tutta infusa in 3.b.

Per Prigogine l'esistenza umana è indotta dall'*essere* a divenire *dover essere*, asservita ad una *volontà extra umana* che annienta il *libero arbitrio* donatoci da Dio.

Chiamare “ragione” questa “volontà”, a me pare sia un chiasmo.

In realtà “ragione” ed “anima” sono una diade che si racchiude nella consapevolezza di ogni singolo essere umano.

Colorare la nostra esistenza.

Si sa quanto sia frustrante scrivere il proprio curriculum dopo aver compiuto l'ultimo tentativo di contrastare il cambiamento che ostacola in nostro percorso di vita. Ci sforziamo di portare in primo piano ciò che sappiamo fare, ma quando il nostro saper fare si vanifica per effetto dell'invecchiamento del metodo consueto, constatiamo che, tra le nuove opportunità, nessuna è percorribile. Allora dobbiamo far conto delle nostre attitudini e cercare di renderci ancora utili. Nell'approccio per trovare un'occupazione dobbiamo mostrare chi siamo e crearci addosso un vestito che ci rappresenti nuovamente come soggetto utile.

Gli orologi sul viale sono spariti, come le campane della torre civica che risuona nella valle non rintoccano più. Oggi tutto è ottenibile via internet ... e il sistema informativo globale ingoia tutto di tutti. La privatezza - quella che serve per andare dal dottore, per imbrogliare o per farsi gabbare - è rimasta appesa alla catena dell'orologio nel taschino del bisnonno. A quei tempi l'ora era cosa riservata e il chiederla creava sospetto. Preoccupava pure chi si presentava davanti casa e faceva la fotografia del portone. Ma, come allora, si é ancora soliti considerare il comportamento delle persone per come appaiono e non per come realmente sono. Girando per strada, non c'è persona che non sia sospetta (non ha pagato la bolletta, ha litigato col portiere, o col capo ufficio, é salito sul tram senza pagare il biglietto, non ha raccolto le deiezioni di Bobi

per non buttare il sacchetto nel bidone della spazzatura ...).

Poco importa far apparire ciò che gli altri vedono; ritengo invece essenziale che ognuno mostri *volontariamente* ciò che di sé vuole rivelare agli altri. Fin qui non c'è nulla di nuovo perché, ancora oggi, tutti nascondiamo ciò che non vogliamo far apparire e, in molti casi, mostriamo - simulando - di essere chi non siamo.

La simulazione, (e credo che il discorso valga anche per la menzogna), come un tempo, non è più praticabile perché i sensori di prossimità, i dispositivi di navigazione inseriti negli smartphone aggiunti alla partecipazione di giovani, meno giovani e vecchi ai social network e, soprattutto, le apparenze spiate dal fisco, possono far emergere equivoci i comportamenti del galantuomo, mentre, il mascalzone si mostra come persona tra le più virtuose. Ecco, quindi, la necessità che ognuno mostri se stesso, non secondo il profilo convenzionale come ce lo vogliono imporre i soloni di Bruxelles tra le distopie che ci portano su percorsi esistenziali atipici, ma con quello che rispecchia realmente l'onda sulla quale ognuno intende progettare il proprio percorso di vita. Questa è la sola opportunità di salvezza nell'utilizzare le reti dispersive come pescatori e non cadervi dentro come pesci.

Colorare le nostre peculiarità distintive, le conoscenze e le aspirazioni serve quindi a noi stessi per dare un riscontro oggettivo alle nostre azioni sugli effetti che determinano sul piano umano, economico e sociale. Il tutto può realizzarsi quando le azioni sono contrassegnate dai colori corrispondenti a quelli assegnati nei codici etici, nei protocolli operativi e nelle leggi, e già lo sono nel campo sanitario, della sicurezza e della qualità dell'ambiente.

I colori usati convenzionalmente per accompagnare le

istruzioni operative contenute negli anzidetti dispositivi sono usati perché l'utente si adegui ad un corretto uso e ad un comportamento conforme agli standard di sicurezza necessari per la conservazione della salute, delle cose che ci appartengono e della bellezza che ci circonda. Di contro, la Persona considerata come esecutore, utente o consumatore deve ancora oggi conformarsi ad una normativa orientata al buon funzionamento del prodotto, allo svolgimento corretto del servizio e ai presunti desideri rilevati dal marketing, ma non prevede il fatto che l'offerta corrisponda effettivamente ai bisogni che scaturiscono dagli interessi immateriali e materiali e dalle occupazioni del soggetto applicate al soddisfacimento dei bisogni stessi e dei desideri che da essi scaturiscono.

Stante alle meraviglie della tecnologia contemporanea, un progetto compatibile con quello che ognuno immagina per sé, potrà crearsi quando ognuno avrà una maschera per mostrare un profilo per cui, reciprocamente, l'altro, che pure lo mostra, possa riconoscersi nelle proprie scelte, indipendentemente dalle relazioni affettive, economiche e sociali correnti. Il clan potrebbe finalmente mettere in atto interventi più efficaci per emanciparsi e raggiungere una più elevata qualità di vita.

Meditazione

Qui divago per evidenziare una tendenza già in atto nei rapporti tra i produttori e le associazioni per la tutela dei consumatori.

Qualche giorno dopo aver scritto sul mio blog "Colorare la nostra esistenza" - qui sopra corretto e riprodotto - oggi, lunedì 22 giugno 2015, al suono della Sonata per pianoforte in si maggiore D 575 di Schubert interpretata da Daniel Barenboim e incisa nel CD recentemente in vendita dal Corriere, medito

con l'animo ancora sconvolto dalla notizia del controllore colpito da un machete sul treno in transito nei pressi della stazione di Villapizzone.

Nonostante l'incanto musicale confuso con l'atroce pensiero dello strumento che recide i rami nella foresta pluviale - impropriamente usato in treno da un pregiudicato (il buon selvaggio di Rousseau?) sprovvisto di biglietto - cerco di ripetere, convincermi e rendermi ragione che è indispensabile e urgente che ognuno disponga *di maschere individuali per rivelare l'efficacia delle proprie azioni nei riguardi di opportunità fungibili necessarie al percorso del proprio progetto di vita.*⁸

Se, sino ad oggi, le opportunità erano circoscritte in spazi ove poche erano le varietà occupazionali, oggi, la velocità nelle comunicazioni e la diffusione dell'informazione hanno allargato questi spazi per il manifestarsi di due fenomeni concomitanti:

- a. la surrogazione del lavoro col capitale per effetto della riduzione dell'impiego di lavoro umano nelle fabbriche;
- b. il concomitante aumento, nel mondo intero, del numero d'impresie piccole, anche unipersonali, finanziate dalle grosse concentrazioni di Capitale nei fondi d'investimento e di pensione come si osserva l'aumento stragrande del numero di impresie start up destinate a produrre profitti spropositati.

Mentre il fenomeno *a.* si manifesta ormai da qualche decennio, il fenomeno *b.* è ancora poco evidente per i grandi contrasti che ancora si oppongono al cambiamento, tra i quali – essenzialmente – l'eccessiva redditività pretesa dalle piccole

⁸ Oggi le opportunità occupazionali sono percorribili previo ottenimento di conoscenze e seguito di adeguato tirocinio. Occorre recuperare i tempi dell'apprendistato iniziando da quando i giovani manifestano l'indole di rendersi utili.

imprese.

Qui desidero osservare che l'evolversi delle circostanze coinvolgenti il mondo intero deve necessariamente prevedere un progetto di lungo momento per superare il grande cambiamento sociale ed economico che lo coinvolge e per assumere la consapevolezza di emanciparci e andare oltre la contemporaneità in cui la coltivazione dei campi non prevedeva l'uso di macchine operatrici ma nelle fabbriche funzionavano già le catene di montaggio. Oggi, anche per le piccole coltivazioni, si usano macchine dedicate, droni e informazioni satellitari, e alle catene di montaggio, sono subentrati i robot. Il tutto ha creato un grave disagio: abbiamo perso l'orientamento e ciò è confermato da quanto Papa Francesco e Putin - in Vaticano, il giorno 12 giugno 2015 – ammisero, nel constatare che, nel mondo, *tutto è interconnesso: guerra, fame, fondamentalismi; ogni cosa dipende dall'altra e se ne esce solo tutti insieme.*

Uscire *tutti insieme* dal male profuso da una classe dirigente ormai priva di referenti, significa non poter più nascondere le intenzioni sempre appese a risultati incerti, ma mostrare all'altro la nostra persona come specchio di un'esistenza socialmente integrata. Occorre quindi uscire dal circolo perverso che sempre più ci avvolge e percorrere un'*idea condivisa di libertà soggettivamente vissuta* che non è più quella imposta attraverso diritti inderogabili ma inesigibili così come ancora ora regolamentati da leggi anacronistiche. *Coscienza e Responsabilità* sarà il paradigma che restituirà alla Persona il corretto valore dei suoi atti.

A questo punto ritengo importante accennare.

ooo

Tra la miriade di notizie che i media sfornano ogni giorno,

qualche tempo fa, era di spicco la vicenda del ritorno di Samantha Cristoforetti dalla Stazione spaziale internazionale. Ebbene, durante il soggiorno nella Soyuz (i viaggi erano solo quelli brevi di andata e ritorno), ben poco spazio aveva la libertà del corpo; tanto poco che, ora, sono necessarie applicazioni fisioterapiche per rimetterlo in sesto. Eppure, nonostante i disagi che si sopportano solo grazie alla tenacia e all'ostinazione infuse nella sua ferrea volontà, torna felice e soddisfatta della sua impresa. Questo è solo un esempio. Altri, meno appariscenti, li facciamo, giorno per giorno, quando rinunciamo a qualcosa per ottenere un risultato che mettiamo in bella mostra per fare notare al prossimo di quali abiti siamo vestiti; quando invece il risultato lo riteniamo nella sfera esclusiva personale, sviamo l'attenzione su ciò che serve per non metterlo in mostra sull'abito. Infatti, nessuno può costringerci di giustificare ogni nostra *intenzione* e quanto teniamo nascosto dietro alle nostre opere per operare. Diversamente, quando dobbiamo fare qualcosa nell'interesse di altri, ci sentiamo vincolati e quindi non liberi perché dobbiamo svelare le nostre intenzioni volte a contrastare la costrizione che ci è imposta.

Anche così appare evidente - come più volte ho ripetuto nei capitoli precedenti - che il diritto non va anteposto alla libertà e i nostri desideri non sono diritti, ma progetti condotti col costante esercizio di intelligenza e volontà.

Spiati, ma liberi?

Non liberi ci sentiamo tutti tra migliaia di telecamere che infestano i muri delle città e davanti all'uscio di casa: nonostante le norme sempre più stringenti a tutela della segretezza

personale⁹. Siamo continuamente osservati col sospetto di essere ispezionati nel fondo della mente e dell'anima. Dovremo dire addio alla libertà? Dovremo giocarcela tra chi non ha niente da nascondere e chi, da nascondere, ha tutto?

Il cittadino che non ha niente da nascondere è contento di passar sotto la telecamera perché sa di essere tutelato nei confronti del malintenzionato.

Questo spiega il diffondersi della moda del selfie: fotografarsi solo o con amici davanti ad un scenario e pubblicare il tutto su Facebook. E' nata la moda di mostrarsi nel modo più banale, anche senza pudore purchè l'immagine possa giungere ai più remoti siti della terra.

Il selfie è un tentativo liberatorio per dire "io sono" a tutti, ma in esso il "chi" è ancora nascosto. Manca un significato da condividere e la propensione verso l'altro si confonde con quella verso se stesso in mosse esibizionistiche.

Chi ha qualcosa da nascondere passa sotto la telecamera il giorno tale e all'ora tale per crearsi un alibi. Non è bene così: non possiamo più mostrare cosa pensiamo, cosa facciamo e cosa abbiamo ma dobbiamo apparire chi siamo attraverso un profilo coerente col nostro progetto! Dietro un progetto trasparente, celarsi, sarà impossibile al ladro e all'assassino, ed anche, coperti da un contratto, le parti potranno confidare nelle sinergie senza scoprirsi col sospetto che l'uno approfitti dell'altro.

Si tratta di un cambiamento paradigmatico che porta la gente ad uscire dal conflitto d'interesse che crea profitto ma erode il compenso di chi merita, o, viceversa, a emanciparsi in una

⁹ Non uso la parola privacy o privatezza che si riferisce all'intimità della persona. Segretezza vuol dire essere liberi di tenere per sé e non rivelare le intenzioni sino a quando non si ritenga opportuno confidarle all'altro o renderle pubbliche.

società di persone consapevoli che i valori non sono i beni e il loro corrispettivo monetario, ma quelli che scaturiscono dal modo di vivere in società.

Coi colori ognuno avrà un progetto e potrà disegnare il proprio profilo.

*Profilo per un progetto*¹⁰

P1 Persona (b7)		
P2 Ambiente e Risorse (f4)		
P3 Intelletto		
C1 Corpo (b1)	P4 Fede	A1 Dio (b9)
C2 Ragione (b1)	P5 Speranza	A2 Anima (b9)
C3 Sensibilità (b1)	P6 Coraggio	A3 Spirito (b9)
C4 Volontà (b1)	Intenzione (b5)	A4 Senso morale (b9)
C5 Determinazione (b1)	 P7	A5 Senso estetico (b9)
C6 Decisione (b1)		A6 Creatività (b9)
C7 Impulso (c1)	Istinto (b5)	A7 Passione (c9)
C8 Consumo (d2)	P8 Azione (n3-13)	
C9 Soddisfazione (e3)	P9 Progetto (g4-g10)	
		A8 Bisogno (d10)
		A9 Felicità (e11)

Figura 2/0/23- I Volume

Come per la fig. 1 del primo volume, la figura 2, viene qui modificata con un pesante intervento sui colori nelle beauty farm della psicologia, dell'economia e della sociologia per ricrearla come *Profilo per il progetto*.

Rispetto a quella del primo volume nella figura 2/16, non figurano: sul lato sinistro, le 2 etichette (*Processo decisionale, Valori*); in basso 3 tessere (C10 Qualità di vita, P10 Impresa e A 10 Benessere) e 2 etichette sotto

¹⁰ Penultimo capitolo di Oltre il tempo – Uomo e Persona – I Volume

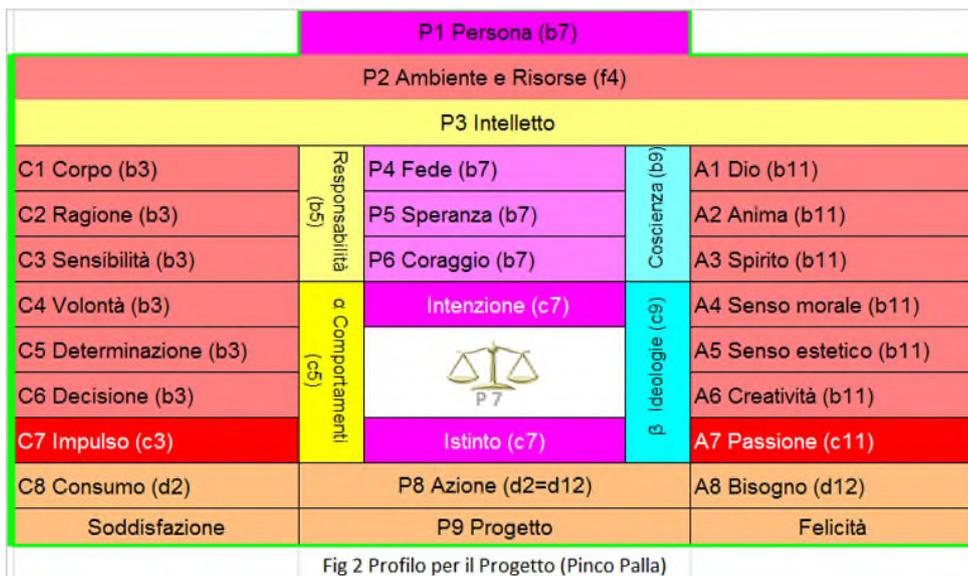
(*Opportunità, Conoscenza*); sul lato a destra 2 etichette (*Esperienza e Dinamica dei sentimenti*).

Nella figura 2/17 in questa pagina, restano: 8 tessere da grado 1 a grado 8 (8 tessere

[A8→A1]; 5 tessere [P4→P7]; 8 tessere [C1 ↔ C8]) che formano l'insieme di elementi da considerare nel raffigurare un *Profilo per il progetto* distintivo. Ad ogni tessera del Profilo (fig. 2) corrisponde un colore tra i livelli [- 0 >1] e le 13 colonne del mosaico in figura 1. In basso, al centro, figura la tessera *Progetto* avvolto di *Soddisfazione e Felicità*. Ebbene già è possibile osservare che la *Soddisfazione* non nasce dal C8 Consumo per soddisfare un A8 Bisogno, ma è la *Felicità* generata dal bisogno stesso che incoraggia a proseguire sul percorso indicato verso il progetto. Infine è stato attribuito il color salmone sia all'area della *Dinamica dei sentimenti* che a quella del *Processo decisionale*, rispettivamente azzurro pastello e verde menta del mosaico in fig. 1/8.

Il cambio di colore deriva dal fatto che, nella fattispecie qui rappresentata, i sentimenti sono volti ad un processo che interessa l'ambiente, diversamente di quanto figura nel primo volume dove essi sono confinati nella loro vaghezza di contenuti tra il blu dell'immaterialità e il verde della natura.

La fig. 2/17 modificata e qui riprodotta si completa col contorno verde avvolgente il Profilo di Pinco Palla che, nella natura, si gode un picnic nel bosco, terminato il quale, pulisce e



lascia il campo senza lasciar traccia del suo passaggio.

Perché i colori possano aiutarci per giungere all'anzidetta conclusione, vale seguire il percorso nel mosaico (fig. 2) iniziando dal Titolo del carattere *della tessera A1* in alto a destra che vale come cerniera¹¹ (pivot) attorno alla quale ruotano gli altri 29 titoli.

Il Titolo corrisponde ad un carattere del Profilo - qui appunto quello che fu di Pinco Palla - e il Titolo [A1(b11)] salmone rappresenta il suo stato d'animo quale avremmo potuto osservarlo allora mentre mangiava panini sul prato in una ventosa giornata di mezza stagione del 494 a.C.

Appare già evidente la difficoltà di creare gruppi omogenei di persone perché, nel comporli, occorre qualcosa che assomigli ad un crivello per separare i ruoli di occupazione attiva (*impresa – lavoro*) da quelli passivi di chi consuma (*creativo - utilizzatore – consumatore*). Infatti, al picnic, oltre a Pinco che si beava nel suo stato di contemplazione, c'erano anche Menenio e il suo clan di patrizi e plebei per completare il discorso del Monte Sacro che diverrà tra i più famosi nei duemilacinquecento anni trascorsi da allora. Per tale ragione, Pinco, Menenio e soci erano sotto la protezione degli dei per i loro crucci, perché il vento non si tramutasse in pioggia e perché l'Apologo diventasse noto in tutti i tempi, anche ai bambini della scuola primaria di oggi.

Il benessere consiste in una sensazione esaustiva della felicità e dipende dall'opportunità di stimolare la disponibilità di fare qualcosa per ottenerla, disponibilità che – come si leggerà in seguito - dipenderà dalla *libertà percepita* a fronte dei *vincoli ambientali e sociali* imposti dalla legge, dagli usi e dai costumi.

Allo spirito di quei gitanti al picnic, corrispondeva quindi un *Profilo per il Progetto* così come appunto delineato in fig. 2 che si attaglia alle persone che partecipano, come parte attiva o passiva, ad uno spettacolo teatrale, ad una conferenza, ad un

¹¹ Più che una cerniera questo pivot è simile ad una chiostra, un luogo di passaggio recintato a forma circolare.

convegno, ad un seminario, ad un simposio o ad una tavola rotonda dove vi si possono rappresentare evenienze forti senza coinvolgere le persone con le contingenze nell'ambiente circostante. In questi convegni esistono solo anime coscienti ognuna per crearsi una propria idea da condividere con altri. Si tratta di un profilo globale, immateriale, che è solo spirito che percorre tutti gli aspetti materiali e immateriali del comportamento umano ma che restano appesi alla loro immaterialità.

Ora si tratta di osservare quali Profili possono manifestarsi tra chi è leader, Menenio, e seguace, Pinco Palla, mettendo così in luce la prima e più importante rivalità tra chi lo è e chi lo diventa. Il dissidio si alimenta col fuoco del desiderio di soddisfare un bisogno suscitatore di un continuo ciclo di prove e riprove che si concludono in un paradigma che segna lo standard esistenziale.

La verifica non avviene tra *Coscienza e Responsabilità*, ma tra i *Sentimenti che si confrontano direttamente con la processualità dell'agire*. I *Sentimenti*, dopo la *Coscienza* si traducono in *Ideologie*, e la *Responsabilità*, concretamente, scivola nei *Comportamenti* creando i cardini sui quali le *Intenzioni* governano l'Istinto.

Questo si osserva appunto nella figura 3 *Schema dei Profili*.

C3 Sensibilità (b3)	Promozione (b5)	P6 Intelletto (b7)	Argomentazioni (b3)	A3 Convinzioni (b11)
C4-C5 Ostinazione		Intenzione (c7)		A4-A5 Opportunità
C6 Decisione (b3)		 P7		A6 Creatività (b11)
C7 Impulso (c3)		Istinto (c7)		A7 Passione (c11)
C8 Consenso (c3)	(c5)	P8 Apologo (d2=d12)	(c9)	A8 Soddisfazione(c11)

Fig 3 Schema dei Profili (Menenio)

I pesi sulla bilancia P7 si equilibrano quando la Passione A7 riesce sollecitare il Coraggio P6 (in fig. 2/17 per attivare l'Impulso C7 di compiere le Azioni sociali comuni P8 (qui si tratta del famoso apologo) mirate a percorrere il Progetto P9 di riappacificare la plebe romana.

In senso generale, ritengo ancora, come nel caso della figura 2 del primo volume, che lo schema sia completo giacché ho ordinato e scorso tutte le parole che ho individuato per trattare la materia.

È ora interessante osservare come sia ora possibile trarre vari profili nell'orientamento sociale che scorre entro i confini estremi della corporalità e della spiritualità.

Nella processualità del *Progetto*, l'*Intenzione* e l'*Istinto*, già compresi tra la *Coscienza* e la *Responsabilità*, passano ad esserlo tra l'*Ideologia* e i *Comportamenti*.

Il fatto che l'*Intenzione* rimanga senza la copertura della *Coscienza* e si riduca ad avere una velatura intellettuale, lascia intendere che le *Convinzioni* indotte dall'*Ideologia*, possano ridurre la Persona, nel dar sfogo all'impulso, a non aver scrupolo di percorrere progetti dove fare bene e male non faccia parte del progetto come anche a non far differenze tra l'uno e l'altro pur di attuarlo.

Dio(A1), Anima(A2) e Spirito(A3), che insieme caratterizzano la capacità contemplativa della Persona, operano ora raggruppati sotto termini vari. Queste sono convinzioni indistinte come le teorie dell'Ideologo che accompagnano le Persone in ogni momento nel compiere operazioni elementari, come anche quelle che scaturiscono dai riflessi condizionati¹².

¹² Si tratta delle "operazioni del Sistema 1" caratterizzate dalla fretta, automaticamente, con poco o nessun sforzo e nessun controllo volontario. Ne parla Daniel Kahneman in *Pensieri Lenti e Veloci* (Mondadori 2007)

Nel prosieguo le ideologie assumeranno varie denominazioni, ma principalmente saranno espresse in [A1 Titolo], la deità paradigmatica che riassume la missione o lo scopo ultimo e la giustificazione del progetto in sé e la finalità che lo contraddistingue.

ooo

Per delineare altri profili immagino di costruire un crivello per setacciare i vari ruoli che le Persone assumono in relazione alle loro occupazioni, tenendo presente che tutti, ma in diversa misura, ne sono attori, come appunto il gruppo di amici di Menenio. Mentre per il pubblico vale lo *Schema dei profili* che ha rivestito il ruolo di Pinco Palla, per quello del Conferenziere - ed è il caso di Menenio - è rappresentato nella fig. 3 dove il pivot corrisponde ad *A3 Convinzioni*.

Dal basso a sinistra si legge che la *Passione (A7)* stimola Menenio ad usare il proprio *P6 Intelletto* per rappresentare, tra le sue convinzioni, le opportunità, che possono nascere dalla collaborazione tra patrizi e plebei, in modo di ottenere da questi ultimi il consenso perché tutti tornino alle loro occupazioni.

Questo profilo riguarda chi usa argomentazioni appropriate con lo scopo di *Promozione politica* integrabile nel *Fattore di propagazione economica e sociale*

Appendice

Le Dottrine non scritte di Platone.

Di Niccolò Bonetti

Una delle questioni più dibattute dagli studiosi di Platone attualmente è quella delle cosiddette “dottrine non scritte” cioè non contenute nelle opere a noi arrivate.

Secondo la tesi tradizionale, il cui maggiore esponente è stato Friedrich Schleiermacher lo scritto è l'espressione più piena del pensiero di Platone e poiché noi possediamo tutti gli scritti di Platone è possibile ricavare da essi tutto il suo pensiero. Questa tesi si è rilevato insostenibile per diverse ragioni. Prima di tutto Platone nel Fedro dice esplicitamente che il filosofo non mette per iscritto le cose di maggior valore e conferma ciò largamente nella Lettera VII, affermando che su ciò che abbraccia l'intero e sulle cose più grandi ossia sui principi supremi di tutta la realtà non ha voluto scrivere e ha desiderato che nessuno scrivesse.

Uno scritto su tali questioni sarebbe stato di danno per i più, che avrebbero creduto erroneamente di comprendere ciò che è superiore alle loro capacità di comprensione, e inutile invece per coloro che erano all'altezza di capirlo, poiché la verità emerge solo da una costante applicazione e da una comunione di vita e di ricerca fra chi insegna e chi impara e consistendo in brevissime proposizioni non richiede sforzi mnemonici tali da richiedere che venga messa per iscritto.

Inoltre esiste una ricca tradizione indiretta che attesta l'esistenza di queste dottrine non scritte e riferisce i contenuti principali :in primis il primo, il tredicesimo e il

quattordicesimo libro della Metafisica di Aristotele.

Ma in cosa consisterebbero queste dottrine non scritte?

Esse riguardano principalmente un piano superiore a quello delle idee e concernono in primis due principi fondamentali: l'Uno e la Diade indeterminata (detta anche "grande e piccolo") come spiega Aristotele: "Essendo quindi le idee cause delle altre cose, Platone ritenne che gli elementi costitutivi delle idee fossero gli elementi di tutti gli esseri. Come elemento materiale delle idee, egli poneva il grande e piccolo e come causa formale l'Uno: infatti riteneva che le idee e i numeri derivassero per partecipazione del grande e piccolo all'Uno." (Aristotele, Metafisica A, 6.).

Anche Simplicio afferma nel commentario alla fisica di Aristotele lo stesso concetto: "Alessandro dice: "Secondo Platone, i principi di tutte le cose e delle Idee medesime sono l'uno e la dualità indeterminata, che egli chiamava grande e piccolo". Ma si potrebbe apprendere questo anche da Speusippo e da Senocrate e dagli altri che assistettero al corso Intorno al bene di Platone, e dicono che egli fece uso di questi principi".

Ma cosa intendeva Platone per Uno e Diade?

L'Uno rappresenta l'unità, il limite, il determinante ed è definito dal commento del Parmenide di Proclo nella traduzione di Guglielmo di Moerbeke come "melius ente".

La Diade invece è principio e radice della molteplicità degli enti ed è concepita come dualità di grande e piccolo in quanto è tendenza all'infinitamente grande e all'infinitamente piccolo.

L'azione dell'Uno sulla Diade è di de-limitazione, definizione, de-terminatazione dell'indefinito e dell'indeterminato; l'essere quindi, essendo il prodotto dell'azione di questi due principi, è una sintesi di unità e molteplicità, limite

e illimitato e per usare un linguaggio aristotelico di forma e di materia.

Questa unità nella molteplicità caratterizza l'essere a tutti i suoi livelli sia a livello intellegibile che sensibile. Altra questione ancora più complessa è il rapporto fra numeri e idee: prima di tutto sarà opportuno sgombrare il campo da alcuni possibili equivoci.

Fra idee e numeri c'è una stretta connessione ma non un'identificazione ontologica totale e ciascun'idea non si riduce ad un particolare numero.

Inoltre bisogna tener presente che la dottrina platonica non può essere interpretata sulla base del concetto moderno di numero intero che esprime una determinata quantità quanto piuttosto invece su quella greca di numero come rapporto fra grandezze.

Fatte queste doverose precisazioni per evitare possibili fraintendimenti in chiave pitagorica si può passare a delineare il rapporto fra numeri ideali e idee.

Intanto i numeri ideali sono numeri metafisici, non matematici, sono le essenze dei numeri matematici e perciò non sono suscettibili di operazioni aritmetiche.

Essi rappresentano in forma originaria la struttura sintetica della realtà come unità nella molteplicità.

Poiché ciascun'idea è collocata in una precisa posizione nel mondo intellegibile secondo il minore o maggior grado di universalità e secondo la minore o maggiore forma di rapporti che essa ha con le altre idee, è possibile, mediante la dialettica, esprimere questa trama di rapporti numericamente cioè tramite i numeri ideali.

In questo modo però si pone un nuovo problema cioè che posto ricoprano le grandezze matematiche e geometriche “non

ideali” cioè quelli adoperati dalle due suddette scienze.

La risposta si trova sempre nel primo libro della *Metafisica*: essi occupano una posizione intermedia fra idee ed enti sensibili, sono eterni e immobili come le idee e i numeri ideali ma ce ne sono molti della stessa specie come gli enti sensibili.

Queste sono in sintesi le “dottrine non scritte” di Platone, sarebbe interessante mostrare i complessi rapporti fra esse e dialoghi ma questo esulerebbe dalla trattazione che mi ero preposto di fare.

Regole di partecipazione

1. “Argomenti è il testo introduttivo al II Volume di "Oltre il tempo – Persona e Società”.
2. Il I Volume – il cui sottotitolo è "Uomo e persona", termina con l’enunciazione di 29 Principi che qui sono ripresi per formare i 29 Capitoli del II Volume.
3. In fase di scrittura, ogni capitolo è un testo a sé stante ed è il risultato della collaborazione di più autori, i cui testi sono appesi in calce ad ogni capitolo. Le argomentazioni di ogni capitolo devono essere consapevolmente condivise. Il caso di divergenza e di ambiguità comporta il rinvio della materia ad altre parti del libro o alla estromissione dalla tematica dal libro.
4. Per la lettura e la scrittura, gli autori accedono tramite i rispettivi blog, nel rispetto delle norme sui diritti d’Autore. Ogni Relatore è Autore dei testi ammessi in Seminario col voto a maggioranza 3/4 escluso l'Autore.
5. La trasmissione dei testi in formato pdf modificabile, avviene su una piattaforma sulla quale i partecipanti, in numero massimo di cinque, per capitolo, formano un gruppo di relatori in seminario, sullo stesso tema della parte o capitolo trattati.
6. La circolazione dei testi avviene in via riservata sino al momento in cui il gruppo decida la pubblicazione. Il quinto componente, solista, lega (bond) due quartetti. Dopo la pubblicazione il seminario si ricompone per gli aggiornamenti, sollecitato dall'autore o dal solista.
7. I testi sono predisposti per la stampa in 300 dpi. Si consiglia la stampa di due pagine per foglio per consentire una buona leggibilità e una soddisfacente lettura delle immagini.

Oltre il Tempo – Enumerazione dei 29 principi (pagg. 169-171 I Volume) corrispondente a quella dei Capitoli del II volume e con la loro posizione nella Tavola dei rapporti tra persona e società.				
P	Principi enumerati nel I Volume (Uomo e Persona)	C	Titolo e sottotitolo del capitolo nel II Volume (Persona e Società)	Argomento nella Tavola dei rapporti tra persona e società
1	Superare le ideologie ed ogni disegno utopistico, religioso o laico, che riduca la persona a dipendere da un potere, ovvero da qualsiasi organismo istituzionale o associativo che vincoli l'appartenente in modo irreversibile a scelte contrastanti con le libertà fondamentali della persona.	11	La Persona è un animale sociale? <i>Attenzione alla logica: confondere mezzi e fini porta la donna e l'uomo alla perdita della libertà.</i>	0. Libertà e autonomia
2	Tenere presenti i fattori di resistenza al cambiamento che si riscontrano ancora per il sopravvivere di movimenti ispirati alle anzidette ideologie.	12	Le Azioni degli Uomini <i>La libertà di scelta e l'autonomia operativa nei propri percorsi esistenziali, sono i principi in base ai quali la democrazia possa funzionare in regime di consapevolezza</i>	1. Indipendenza
3	Sostenere le iniziative politiche, anche impopolari, volte a suscitare azioni virtuose nei rapporti tra chi è capace di produrre ricchezza dai patrimoni improduttivi e indirizzare l'occupazione in modo che l'intera area delle attività impegnanti lo spirito e l'intelletto umano risulti coperta da persone che si associano senza suddividersi in classe o per censo.	13	Le azioni NON logiche <i>Le azioni non logiche consistono nel diverso grado di consapevolezza che il soggetto mette nell'applicarsi indipendentemente dall'energia che effettivamente consuma nell'accedere al bene comune.</i>	2. Bene comune
4	Osservare l'evoluzione dei rapporti interreligiosi e culturali che assumono un'importanza rilevante specie per la ricomparsa di atteggiamenti sospinti da una visione catastrofica del mondo futuro.	14	Reattività e Consenso. <i>La coesione sociale è tanto più forte, quanto è salda la propensione ad aiutarsi l'un l'altro, ottenuta attraverso la conoscenza ed il rispetto di norme di convivenza comune.</i>	3. Conoscenza
5	Seguire le politiche emergenti che portano i popoli verso la pace e libertà, valorizzando le loro tradizioni storiche, etniche e linguistiche nel quadro evolutivo della Dichiarazione Universale dei diritti dell'Uomo verso una concezione esistenziale più spirituale.	15	Istinto, intenzione e ideologie. <i>Le tre teorie di Pareto: "Azioni non logiche", "Residui" e "Derivazioni", per introdurre la Forma generale della Società dove il patrimonio dei beni materiali ed immateriali appartiene solo a chi sa creare valori.</i>	4. Proprietà

6	La proprietà nasce dal sentimento inviolabile di possesso di tutto ciò che si fa, si produce e si dispone.	16	Una diade per un'idea: libertà di scelta. <i>Le Derivazioni sono le teorie o le argomentazioni che gli uomini sentono il bisogno di esprimere nell'interagire tra loro per dare una motivazione ai loro atti.</i>	5. Libertà di scambio
7	Questo sentimento coinvolge la libertà di negoziare ciò che si ha, violata la quale si sconvolgono gli assetti individuali che costituiscono le basi per il soddisfacimento del bisogno sin dal non esserne più liberi, ma vincolati.	17	Un dilemma: social liberalismo o liberalismo sociale? <i>Perché non fondere l'idea liberale con quella socialista?</i>	6. Responsabilità personale.
8	La proprietà dei beni riguardanti le funzioni istituzionali dello Stato e della sua sicurezza, è pubblica sino quando si rende disponibile per essere conferita in proprietà o data in concessione a privati	18	Circolazione delle Elette <i>Ecco la lista dei capi di governo italiani dal 1921 al 1945: Bonomi, Facta, Mussolini, Badoglio, Bonomi. I due Bonomi sono la stessa persona di nome Ivano!</i>	7. Equità.
9	Tutti hanno coscienza che l'uomo è re nella natura e la natura è asservita all'uomo per i propri bisogni	19	Libertà e Lavoro. <i>Alcune Costituzioni dichiarano chi sono le persone e sanciscono quali sono le libertà; altre confondono le persone col popolo e sanciscono i doveri per essere liberi; altre ancora concedono diritti ai soli lavoratori; nella nostra, infine, la persona non ha altra scelta di quella di usufruire di ciò che gli viene concesso.</i>	8. Accessibilità.
10	Tutti possono comportarsi liberamente in modo da non portare nocimento ad alcuno.	20	Pianti e coccole	9. Coerenza.
11	Tutti agiscono in modo trasparente e nel rispetto di sé stessi e del prossimo.	21	Il Capo, il Gregario. Lo Sbandato	10. Operosità e trasparenza.
12	Tutti possono scegliere l'occupazione più gradita alla propria indole volta ad operare sui quattro fattori primari di produzione economica (terra, capitale, impresa, lavoro) associandoli ad un super-fattore che personificato nello "Artefice di propagazione economico-sociale".	22	Il Percorso di vita	11. Occupazione.
13	Tutti possono associarsi per la tutela della propria personalità.	23	Il Profilo sociale	12. Libertà di espressione

14	Libertà di parola.			13. Libertà di associazione.
15	Libertà di culto.			14. Libertà dal bisogno
16	Libertà dal bisogno.			15. Libertà dalla Paura
17	Libertà dalla paura.			16. Dignità della persona
18	Restituire al cittadino la dignità della persona.	24	Regimi democratici liberali	17. Risorse umane e materiali
19	Compensare lo squilibrio divenuto intollerabile nel privilegiare il fattore lavoro rispetto all'impresa, attraverso tutele assistenziali e sindacali che, nel sovraccaricarla di oneri impropri, svuotano l'opera dell'imprenditore dai contenuti di merito e di responsabilità.			18. Organismi associativi.
20	Abrogare migliaia di leggi che si sono accumulate nel tempo costituendo privilegi e protezioni ad esclusivo vantaggio di organi corporativi.			19. Sussidiarietà
21	Diffondere la sussidiarietà attraverso il decentramento amministrativo e l'attuazione del federalismo fiscale riportando la gestione di ogni attività sotto la guida delle persone che si assumono la piena responsabilità di ciò che fanno senza la copertura impropria delle strutture burocratiche.			20. Consumo etico
22	La rimozione di vincoli e restrizioni alla concorrenza e all'attività economica, così da consentire, in particolare nei servizi, livelli produttivi maggiori e costi e prezzi inferiori.			21. Azione di propagazione sociale ed economica
23	La definizione di un contesto istituzionale, amministrativo e regolatore che favorisca il dinamismo delle imprese.			22. Sviluppo fondato sui valori
24	L'adozione di misure che favoriscano l'accumulazione di capitale fisico e di capitale umano e ne accrescano l'efficacia.			23. Fattore impresa lavoro
25	Il completamento delle riforme del mercato del lavoro, per superarne il dualismo e favorire una maggiore partecipazione.	25	I ruoli sociali. <i>La libertà di coscienza è un diritto naturale, antecedente e superiore a tutte le leggi e le istituzioni umane; un diritto che non fu mai dato dalle leggi e che</i>	24. Moneta

			<i>le leggi non possono mai togliere. John Goodwin. (1603-1674)</i>	
26	Il capitalismo occulto anonimo;	26	La Matrioska	25. Titolarità personale dei valori
27	La maschera del terrorismo	27	Regime autoritari	26. Sicurezza
28	La droga, bestia feroce			27. Salute
29	Le ideologie contro la castità, il matrimonio e la famiglia.	29	Regime comunitario	28. Uomo, Donna, Famiglia
		30	Forma della Società consapevole	29. Comunità e Stato

TAVOLA DELLE DIADI E DEI PRINCIPI REGOLANTI LE ISTITUZIONI POLITICHE (DiPrIs)							
Evidenziato in giallo il distacco della Libertà tra Società e Istituzioni.							
LIVELLO->	A	B	C	D	E		
ORDINE	DIADI	0	Libertà	Indipendenza e Autonomia	Bene comune	Creanza, Conoscenza e Saggezza.	Dominio
		1	Catalattica (Scambio)	Coscienza e Responsabilità	Equità Utilità e Ofemilità	Accessibilità	Coerenza
		2	Operosità e trasparenza	Occupazione	Libertà di espressione	Libertà di associazione	Libertà dal bisogno
	PRINCIPI	3	Libertà dalla paura	Dignità	Risorse	Organismi associativi	Sussidiarietà
		4	Consumo etico	Comunicazione e Propagazione	Valori Materiali, Strumentali e Umani	Fattore Impresa/lavoro	Patrimonio
		5	Titolarità dei valori	Sicurezza	Salute	Uomo, Donna, Famiglia	Comunità e Stato
ISTITUZIONI	6	Patria, Persona e Famiglia	Comunità	Stato	Nazione	ONU	

19 Diadi, 10 Principi e 5 Istituzioni. La tavola è uno sviluppo della funzione di Verità enunciata da Ludwig Wittgenstein nel "Tractatus logico-philosophicus".

Sussidi logici. Diadi: Rasoio di Occam; Principi: forchette di Pareto; Istituzioni: rette da Principi propagati dalle Diadi. La terminologia sociale è tratta dagli insegnamenti di Vilfredo Pareto*; La terminologia economica dagli insegnamenti è di Giovanni Demaria**.

* Trattato di sociologia generale (Le azioni non logiche Vol. I, Teoria dei residui Vol. II, Teoria delle derivazioni Vol. III, La forma generale della Società Vol. IV).

** Trattato di logica economica (Vol. I, La Catalattica, 1962; Vol. II, Il sistema produttivo, 1966; Vol. III, L'esogenicità, 1974.

Tavola dei rapporti tra Persona, Società Istituzioni (DiPrIs)

Simposio Oltre il Tempo - Persona e Società

Dialogo sulle tavole della Verità

Prevedo di percorrere il progetto sino al terzo convivio. I passi successivi sono ipotesi di lavoro che saranno verificate sui fatti.

Inizio: L'Autore 00, con l'Amico 1, danno il nome al Simposio, scelgono i temi da trattare e i convitati 2 e 3 -->

L'Autore 0, con l'Amico 1 e i convitati 2 e 3 formano il quartetto. -->

Al quartetto, si unisce 00 e diventa 5->0

Si crea il convivio di [0 + 12] relatori

Si crea un III convivio di 0 + 12 relatori <---

Si crea un II convivio di 0 + 32 relatori <---

0<-5->0

Da 1 a 20 Psicologia

Da 21 a 40 Sociologia

Da 41 a 60 Economia

Da 61 a 80 Politica

Da 101 a 120 Diritto

121 a 140 Etica e Comunicazione

Da 141 a 145 Lancio e diffusione del libro e propagazione contenuto.

Regolamento

1. "Argomenti è il testo introduttivo al II Volume di "Oltre il tempo – Persona e Società".
2. Il I Volume – il cui sottotitolo è "Uomo e persona", termina con l'enunciazione di 29 Principi che qui sono ripresi per formare i 29 Capitoli del II Volume.
3. In fase di scrittura, ogni capitolo è un testo a sé stante ed è il risultato della collaborazione di più autori, i cui testi sono appesi in calce ad ogni capitolo. Le argomentazioni di ogni capitolo devono essere consapevolmente condivise. Il caso di divergenza e di ambiguità comporta il rinvio della materia ad altre parti del libro o alla estromissione dalla tematica dal libro.
4. Per la lettura e la scrittura, gli autori accedono tramite i rispettivi blog, nel rispetto delle norme sui diritti d'Autore. Ogni Relatore è Autore dei testi ammessi in Seminario col voto a maggioranza 3/4 escluso l'Autore.
5. La trasmissione dei testi in formato pdf modificabile, avviene su una piattaforma sulla quale i partecipanti, in numero massimo di cinque, per capitolo, formano un gruppo di relatori in seminario, sullo stesso tema della parte o capitolo trattati.
6. La circolazione dei testi avviene in via riservata sino al momento in cui il gruppo decida la pubblicazione. Il quinto componente, solista, lega (bond) due quartetti. Dopo la pubblicazione il seminario si ricompone per gli aggiornamenti, sollecitato dall'autore o dal solista.
7. I testi sono predisposti per la stampa in 300 dpi. Si consiglia la stampa di due pagine per foglio per consentire una buona leggibilità e una soddisfacente lettura delle immagini.